



CITTA' DI ALBANO LAZIALE

(Città metropolitana di Roma Capitale)

CAPOFILA DEL SOVRAMBITO RM 6.2 + RM 6.5

Comuni di: Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi, Velletri e Lariano

AVVISO PUBBLICO

per l'individuazione, mediante selezione, di un Associazione o un Organizzazione per la CO-PROGETTAZIONE E CO-GESTIONE del centro antiviolenza del Sovrambito RM 6.2 + RM 6.5 di cui alla deliberazione di giunta regionale n. 400 del 27/07/2023.

Il Comune di Albano Laziale in qualità di Comune capofila del Sovrambito territoriale costituito dai Distretti RM 6.2 (Comuni di: Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi) + RM 6.5 (Comuni di Velletri e Lariano), Piazza Costituente, n. 1 – 00041 Albano Laziale, vista la deliberazione di Giunta n. 400 del 27/07/2023, con la quale la Regione Lazio ha approvato ed integrato le Linee guida per la gestione delle case rifugio e per i centri antiviolenza

INDICE

un Istruttoria Pubblica per l'acquisizione di tutte le informazioni necessarie all'individuazione, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e pubblicità, di un'Associazione o un'Organizzazione, idonea a partecipare al tavolo di coprogettazione per la gestione e realizzazione del Centro Antiviolenza;

La durata della pubblicazione del presente Avviso Pubblico è di 20 giorni, preso atto che il termine per la presentazione delle istanze è fissato **alle ore 10:00 del 29/04/2024**.

AMMINISTRAZIONE ESECUTRICE

Comune di Albano Laziale, in qualità di capofila del Sovrambito RM 6.2+ RM 6.5 Piazza Costituente, n. 1 – 00041 Albano Laziale Settore III – Servizi Sociali Tel. 06.93295440-423.

PEC servizi.sociali@pec.comune.albanolaziale.rm.it

Profilo del committente www.comune.albanolaziale.rm.it

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della legge 241/90 il Responsabile del Procedimento è il Dott.ssa Valentina Alberti – Assistente Sociale del Settore III – Servizi Sociali.

Art. 1 - OGGETTO DELL'AVVISO E DURATA DEL SERVIZIO

La co-progettazione ha per oggetto la gestione e realizzazione del Centro Antiviolenza i cui interventi/attività, specificati nei successivi articoli, sono finalizzati all'accesso, valutazione e progettazione di interventi a tutela delle donne vittime di violenza, ai sensi della Delibera di Giunta Regionale Lazio n. 400 del 27/07/2023.

Il presente Avviso ha l'obiettivo di individuare un'Associazione od un'Organizzazione idonea a partecipare al tavolo di coprogettazione per la gestione e realizzazione del Centro Antiviolenza

Il Centro Antiviolenza (CAV) è sito nel Comune di Ariccia presso la Palazzina denominata Villa Salus sita in Via delle Cerquette n.2, con ingresso eventuale anche da Via A. Chigi n. 48, nei locali messi a disposizione dalla Asl Roma 6.

Il CAV dovrà garantire:

- accessibilità in presenza, almeno 5 giorni alla settimana ed in modalità ibride (al telefono o online) tutti i giorni, ivi compresi i giorni festivi;
- i giorni e gli orari di apertura verranno concordati al momento dell'avvio del servizio, secondo la disponibilità dei locali;
- un numero di telefono dedicato attivo h 24;
- un numero di telefono dedicato, attivo tutti i giorni, compresi i festivi, 24h su 24 e collegato al 1522 nonché ai servizi essenziali della rete (PS, FFOO). Ai fini dell'inserimento dei CAV nella mappatura nazionale tenuta dal Dipartimento per le pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri, le Regioni aggiornano e rendono pubblici i registri/albi con cadenza almeno semestrale;
- Il CAV deve possedere la Carta dei servizi esplicitando gli orari e i giorni di erogazione dei servizi

nonché di apertura dei locali dedicati all'accoglienza gratuita alle donne;

- al CAV è fatto esplicito divieto di applicare le tecniche di mediazione familiare e/o conciliazione, ivi compreso l'invio ad altri servizi che le applicano, nel rispetto dell'art. 48 della Convenzione di Istanbul;
- Non è consentito in alcun caso l'accesso ai locali del Centro agli autori della violenza e/o maltrattamenti.

La durata dell'accordo di co-progettazione per i servizi e gli interventi che sarà stipulato tra il Comune di Albano Laziale Capofila del SOVRAMBITO RM 6.2 + RM 6.5 e l'associazione o organizzazione individuata, decorrerà dalla data di formale sottoscrizione della convenzione, per dodici mesi, eventualmente ripetibile per il periodo di

ulteriori 12 mesi.

CARATTERISTICHE E FINALITÀ DEL SERVIZIO

Il CAV è un servizio in favore delle donne e dei minori vittime di violenza.

Le finalità prioritarie del servizio sono:

1. promuovere sul territorio una cultura contro la violenza “di genere” per favorire una presa di coscienza generalizzata del problema anche attraverso la continua formazione degli operatori sociali e degli “osservatori privilegiati”;
2. prevenire forme di abusi e di maltrattamenti di ogni genere (fisico e psicologico) nei confronti, in particolare, delle donne e dei minori;
3. individuare, in collaborazione con gli “osservatori privilegiati” del territorio (insegnanti, medici, operatori delle forze dell’ordine, parroci, istruttori sportivi, volontari ecc.) forme di abuso sommerso a carico di donne e minori;
4. utilizzare e potenziare la rete territoriale già presente nel Sovrambito, per un intervento il più possibile rapido ed efficace nei casi conclamati, questo anche attraverso il coordinamento con i servizi sociali, le forze dell’ordine e il personale delle strutture di accoglienza convenzionate che verrà coadiuvato, nella gestione dei casi delle persone accolte, dalle operatrici e psicologhe e dai consulenti di sportello;
5. garantire il supporto delle vittime anche attraverso una serie di colloqui di tipo psicologico;
6. informare le vittime di abuso sui loro diritti favorendo anche l’assistenza legale e paralegale durante l’iter processuale;
7. promuovere forme di cooperazione stabile e propositiva con soggetti istituzionali;
8. fornire dati statistici sull’entità del fenomeno.
9. rispettare le Linee guida regionali per l’utilizzo dei finanziamenti di cui alla DGR n. 869 del 26/11/2019 che si allegano.

Per realizzare le finalità di cui sopra le principali linee di intervento saranno:

- a) **Ascolto:** colloqui telefonici, online e/o incontri in presenza;
- b) **Informazione:** dopo un primo ascolto è importante dare le prime informazioni utili alla donna rispetto al percorso che può co-costruire con il Centro e ai suoi diritti rispetto alla legge vigente;
- c) **Orientamento sociale:** sostegno, accoglienza e accompagnamento alle donne in situazioni di violenza attraverso colloqui strutturati volti a co-costruire un percorso personalizzato di fuoriuscita dalla violenza;
- d) **Supporto psicologico:** sostegno nell’elaborazione del vissuto violento attraverso percorsi individuali e/o tramite gruppi di auto mutuo aiuto, anche utilizzando le strutture ospedaliere, i presidi sanitari di base ed i servizi territoriali aventi personale adeguatamente formato;
- e) **Supporto legale:** colloqui di informazione e di orientamento di carattere legale sia in ambito civile che penale, di immigrazione e lavoro, e informazione e aiuto per l’accesso al gratuito patrocinio, in tutte le fasi dei procedimenti;
- f) **Raccordo** con le case rifugio anche ai fini dell’inserimento.

Il CAV, previo consenso della donna, si raccorda:

- a) con i servizi territoriali competenti per la tutela dei minori e per il sostegno alla genitorialità;
- b) con i servizi sociali e con i centri per l'impiego per individuare percorsi di inclusione lavorativa e per favorire l'autonomia economica e l'orientamento al lavoro;
- c) con gli enti locali e le agenzie per la casa, attraverso convenzioni e protocolli, per l'orientamento all'autonomia abitativa.

In ogni caso il percorso personalizzato di protezione e sostegno è costruito insieme alla donna e formulato nel rispetto delle sue decisioni e dei suoi tempi, avvalendosi della rete dei competenti servizi pubblici con un approccio integrato atto a garantire il riconoscimento delle diverse dimensioni della violenza subita sotto il profilo relazionale, fisico, psicologico, sessuale, sociale, culturale ed economico, attenendosi alle indicazioni nazionali per la valutazione del rischio.

Percorso di accompagnamento

1. Il CAV assicura, ad ogni donna, un percorso personalizzato di protezione e sostegno, strutturato e definito con lei nel rispetto dei suoi tempi e della sua autodeterminazione.
2. Il CAV si avvale della collaborazione della rete dei servizi pubblici e privati presenti nel territorio per favorire un approccio integrato atto a garantire il riconoscimento della violenza subita nelle sue diverse dimensioni sotto il profilo relazionale, fisico, psicologico, sessuale, sociale, culturale ed economico.
3. Il CAV utilizza gli strumenti disponibili a livello nazionale per la valutazione del rischio.

Lavoro in rete

1. Al fine di garantire alle donne e ai loro figli protezione sociale, reinserimento e interventi sanitari, il CAV partecipa alle reti territoriali interistituzionali. L'istituzione e il funzionamento della rete sono regolati da appositi protocolli o accordi con il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali, sociali ed economici del territorio di riferimento coincidente con il territorio indicato nella pianificazione regionale.
2. Il CAV in qualità di soggetto essenziale per il funzionamento delle reti territoriali interistituzionali anti-violenza:
 - a) Partecipa alle reti territoriali anti-violenza e laddove non già esistenti contribuisce a promuoverne la creazione al fine di garantire alle donne in situazioni di violenza e alle/i loro figlie/i un'adeguata informazione, protezione e assistenza, e il raggiungimento dell'autonomia economica, lavorativa e abitativa;
 - b) Promuove azioni di sensibilizzazione e conoscenza sul tema della violenza maschile contro le donne, a livello territoriale, inclusi i percorsi nelle scuole;
 - c) Contribuisce alla formazione di operatrici/ori dei servizi che a vario titolo entrano in contatto con le donne in situazioni di violenza, anche al fine di evitare fenomeni di vittimizzazione secondaria.
3. L'individuazione del CAV o dei CAV di riferimento della rete territoriale tiene conto del radicamento e dell'esperienza maturata a livello territoriale. Non possono far parte della rete i CAV non in possesso di tutti i

requisiti previsti dalla presente Intesa e non riconosciuti dalle Regioni, anche attraverso appositi albi ed elenchi regionali e/o procedure di accreditamento regionale.

4. Il CAV assicura collegamenti diretti con le Case rifugio e gli altri CAV esistenti sul territorio e con gli altri nodi della rete locale.

Flusso informativo

Il CAV svolge attività di raccolta dati nel rispetto della riservatezza e dell'anonimato delle donne e partecipano all'attività di raccolta di informazioni, ricerca e analisi, su base territoriale, regionale o provinciale se prevista, al fine di contribuire all'alimentazione di un sistema di monitoraggio e osservazione sul fenomeno della violenza contro le donne nelle sue varie forme, anche sulla base delle disposizioni e indicazioni di rilevazione proposte dal Dipartimento per le Pari Opportunità, dall'ISTAT e dalle Regioni.

Operatrici

Per le attività a diretto contatto con le donne vittime di violenza, il CAV, anche se gestito dall'Ente locale in forma singola o associata si avvale esclusivamente di personale femminile che utilizza una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne non giudicante; che interviene nel rispetto del quadro di riferimento dei diritti umani e delle pari opportunità che fa capo alle leggi italiane e alla convenzione CEDAW, in particolare alla Raccomandazione n. 35, e alle disposizioni della Convenzione di Istanbul.

Le operatrici, incluse le volontarie, devono essere adeguatamente formate, seguendo un approccio di genere: sul tema della violenza maschile; sulle sue cause strutturali e conseguenze; sulla valutazione del rischio; sui bisogni specifici di donne esposte a molteplici vulnerabilità, sui principi della Convenzione di Istanbul; sull'operatività del lavoro di rete, anche in tema di autonomia economica, lavorativa e abitativa.

La formazione si ritiene adeguata quando consiste in almeno 120 ore di formazione iniziale (di cui almeno 60 di affiancamento). Le operatrici devono effettuare inoltre almeno 16 ore annue di aggiornamento

Il CAV deve assicurare un'adeguata presenza di operatrici di accoglienza e di figure professionali, quali psicologhe, assistenti sociali, educatrici, mediatrici culturali ed avvocate civiliste e penaliste, esperte in diritto del lavoro e immigrazione, con una formazione specifica sul tema della violenza di genere, dell'elaborazione del vissuto violento, del trauma sui/sulle minori ed iscritte all'albo del gratuito patrocinio.

Le operatrici di accoglienza e le figure professionali devono essere in grado di operare, secondo la metodologia della relazione tra donne come pratica centrale fondata sulla lettura della violenza di genere come fenomeno politico e sociale complessivo strutturale ed essere in possesso di competenze adeguate all'ascolto, alla valutazione del rischio, all'accompagnamento nei percorsi di uscita dalla violenza e/o quanto altro necessario per le attività del Centro (empowerment, formazione, prevenzione sensibilizzazione, lavoro di rete).

Il CAV deve garantire la formazione iniziale e continua per le operatrici e per le figure professionali ivi operanti, nonché l'attività di supervisione. Le conoscenze e le competenze del personale e la fornitura delle prestazioni devono essere specializzate.

Non possono operare nel CAV le avvocate e le psicologhe che, nella loro libera attività professionale, svolgono ruoli a difesa degli uomini accusati o condannati per violenza e/o maltrattamenti.

SEDE E GIORNI DI APERTURA DEL CENTRO ANTIVIOLENZA

Il Centro Antiviolenza (CAV) è sito nel Comune di Ariccia presso la Palazzina denominata Villa Salus sita in

Via delle Cerquette n.2, con ingresso eventuale anche da Via A. Chigi n. 48, nei locali messi a disposizione dalla Asl Roma 6.

Il CAV dovrà garantire accessibilità in presenza, almeno 5 giorni alla settimana ed in modalità ibride (al telefono o online) tutti i giorni, ivi compresi i giorni festivi;

RISORSE FINANZIARIE

Il Sovrambito RM6.2+Rm6.5 mette a disposizione del futuro soggetto attuatore del progetto la somma complessiva massima stimata di € 134.000,00 così distinta:

- € 67.000,00 iva compresa per la durata di 12 mesi;

- € 67.000,00 iva compresa per l'eventuale rinnovo/ripetizione del servizio.

Le risorse finanziarie messe a disposizione dal Sovrambito vengono integrate dalle risorse – anche non monetarie – messe a disposizione dai soggetti, oggetto di valutazione.

FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO

I soggetti che intendono presentare l'istanza di candidatura avranno l'obbligo di realizzare le attività di cui al presente avviso e tutto quanto proposto in sede di co-progettazione.

Le attività saranno a titolo gratuito per i destinatari.

Sarà garantita la formazione continua per le operatrici ivi operanti, secondo le indicazioni del Piano Nazionale Straordinario contro la violenza di genere.

Al personale del CAV è fatto esplicito divieto di applicare le tecniche di mediazione familiare.

Pertanto, i soggetti che intendono presentare l'istanza di candidatura dovranno garantire indicativamente le seguenti figure professionali e le seguenti prestazioni:

Personale (Femminile) in possesso dell'esperienza e dei requisiti previsti dalla DGR n. 400 del 2023	Ore indicative per figure professionali per anno di gestione
a) Coordinatore Responsabile del centro nonché psicologa del centro	Indicativamente 300
b) psicologhe	Indicativamente 430
c) educatrici	Indicativamente 400
d) assistenti sociali	Indicativamente 400
e) legali	Indicativamente 260
f) mediatrici culturali	Indicativamente 260
g) addetta alle pulizie	Indicativamente 300

In ogni caso, relativamente al servizio, con riguardo al personale, i soggetti che intendono presentare l'istanza di candidatura dovranno garantire:

Competenza

Il personale impegnato nella struttura di accoglienza dovrà possedere formazione e specifiche competenze di lettura della violenza contro le donne in un'ottica di genere e possedere i requisiti previsti dalle vigenti normative di settore nazionali e regionali.

Multidisciplinarietà

L'equipe che accoglie le donne e i/le minori deve garantire una multidisciplinarietà di competenze, in grado di garantire percorsi di sostegno nel rispetto delle differenze culturali e della storia di ciascuna donna.

Chiarezza

Fornire informazioni chiare e comprensibili sia nel contatto telefonico che durante il colloquio anche attraverso il supporto del servizio di mediazione culturale, qualora necessario.

Riservatezza

Nel rispetto della normativa vigente sulla privacy dovrà essere richiesta l'autorizzazione per il trattamento e l'utilizzo dei dati ai fini del monitoraggio e delle indagini statistiche, fatto salvo comunque l'anonimato della donna.

Fruibilità e accessibilità

Garantire l'accesso a tutte le donne, senza alcuna discriminazione riferita a razza, colore, lingua, religione, opinioni politiche o di qualsiasi altro tipo, origine nazionale o sociale, appartenenza a minoranze, censo, nascita, orientamento sessuale, età, disabilità, status di migrante o di rifugiato.

Qualità del servizio

Determinata dalla presenza di operatrici in possesso dei requisiti professionali previsti dal presente capitolato. Nello specifico gli operatori devono essere in possesso dello specifico titolo e/o qualifica professionale richiesta.

Continuità del servizio

Determinata da una presenza costante delle operatrici. Per garantire la suddetta continuità, le sostituzioni del personale assente dovranno essere eseguite con tempi immediati e con operatrici in possesso dei requisiti richiesti al personale titolare previa comunicazione all'Ente proponente indicante il nominativo e corredata del curriculum vitae.

Dovranno altresì essere osservate nei riguardi delle proprie dipendenti le leggi, i regolamenti e le disposizioni previste dai contratti di lavoro della categoria, sia per la parte normativa che per quella economica. Ove ed in quanto ammissibile i soggetti che intendono presentare l'istanza potranno avvalersi di forme alternative di assunzione previste dalle attuali normative giuslavoristiche. Inoltre, dovranno essere in regola, ove dovuto, con la Legge 68/99 che disciplina il Diritto al lavoro dei disabili.

A richiesta dell'Amministrazione Comunale l'operatore dovrà fornire tutta la documentazione necessaria ad appurare l'applicazione dei predetti requisiti. L'aggiudicatario ed il suo personale dovranno uniformarsi a tutte

le norme e disposizioni di servizio comunque emanate dal Comune di Albano Laziale, non incompatibili con il presente avviso. Sul servizio svolto sono riconosciute all'Amministrazione ampie facoltà di controllo

Art. 2 - SOGGETTI AMMESSI E CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

Possono presentare istanza di partecipazione e contestuale proposta progettuale le Associazioni e le Organizzazioni operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza, che abbiano maturato esperienze e competenze professionali specifiche in materia di violenza contro le donne che utilizzino una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, con personale specificamente formato.

Ai sensi di quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 400/2023 della Regione Lazio, è esclusa la possibilità di fare ricorso all'istituto dell'avvalimento di cui all'art. 104 del D.Lgs. n. 36/2023 e/o ad altre forme di "cessione" dei requisiti previsti.

Sono esclusi dalla presente procedura gli operatori economici per i quali sussistono cause di esclusione di cui agli art. 94 e 95 del D. Lgs. 36/2023.

Sono comunque esclusi gli operatori economici che abbiano affidato incarichi in violazione dell'art.53, comma 16-ter, del D. Lgs. del 2001 n. 165.

Art. 3 - PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA IN COMPOSIZIONE PLURISOGGETTIVA

Le associazioni e le organizzazioni interessate a partecipare alla presente procedura in composizione plurisoggettiva dovranno rispettare, oltre a quanto stabilito dalle altre disposizioni del presente Avviso, le seguenti prescrizioni:

- a) la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta da tutti i legali rappresentanti dei membri dell'aggregazione costituenda, fatta salva l'ipotesi di delegare espressamente tale incombenza al legale rappresentante dell'associazione o dell'organizzazione designato come Capogruppo/Mandatario dell'aggregazione, come risultante dal mandato irrevocabile conferito dai mandanti;
- b) fermo restando il possesso da parte di tutti i componenti dell'aggregazione dei requisiti previsti dal presente Avviso, i requisiti di idoneità tecnico-professionale dovranno essere posseduti in misura maggioritaria dall'associazione o organizzazione designata come Capogruppo/Mandatario;

Art. 4 - REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

4.1 Requisiti di ordine generale e di idoneità professionale

Possono presentare domanda di partecipazione alla presente procedura i soggetti in possesso dei requisiti di seguito indicati:

4.1.a) insussistenza di una delle cause di esclusione previste dagli art. 94 e 95 del D. Lgs. 36/2023, analogicamente applicato alla presente procedura;

4.1.b) insussistenza di incarichi in violazione dell'art.53, comma 16-ter, del D. Lgs. del 2001 n. 165;

4.1.c) insussistenza di ipotesi di conflitto di interesse, di cui alla legge n. 241/1990 e ss. mm.;

4.1.d) essere registrate nell'apposito RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) quale registro telematico istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, alla data di presentazione dell'istanza;

4.1.d) avere nel loro Statuto da almeno cinque anni gli scopi del contrasto alla violenza maschile e di genere, del sostegno, della protezione e del supporto delle donne che hanno subito o subiscono violenza e dei/delle loro figli/e e *dell'empowerment*;

4.1.e) perseguire statutariamente, in modo esclusivo o prevalente, le attività di prevenzione e contrasto alla violenza maschile, valutate anche in relazione alla consistenza percentuale delle risorse destinate in bilancio;

4.1.f) possedere una consolidata e comprovata esperienza quinquennale consecutiva in attività contro la violenza maschile sulle donne;

4.1.g) iscrizione all'Albo regionale delle organizzazioni di donne impegnate nel contrasto alla violenza di genere e nel sostegno ai percorsi di uscita dalla violenza, alla data di presentazione dell'istanza;

4.1.h) iscrizione, o aver presentato richiesta di iscrizione, all'Albo Comunale degli Enti del Terzo Settore del Comune di Albano Laziale, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.38 del 9/11/2023 che disciplina i rapporti tra amministrazione comunale ed enti del terzo settore nella gestione degli interventi e dei servizi in ambito sociale;

Si precisa che il possesso dei requisiti di cui ai precedenti punti, ad esclusione del punto 4.1.d) (lo statuto dovrà essere allegato alla domanda di partecipazione), dovranno essere auto dichiarati dal legale rappresentante delle Associazioni e/o Organizzazioni, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss. mm., all'atto della presentazione della domanda di partecipazione.

4.1 Requisiti di idoneità economico-finanziaria

L'Amministrazione procedente, al fine di promuovere e favorire la massima partecipazione, non ha previsto requisiti di idoneità economico-finanziaria.

Tuttavia, in ragione della durata e delle attività previste nella convenzione, che sarà sottoscritta dall'ente locale, sarà prevista idonea garanzia a copertura dei rischi conseguenti al mancato e/o inesatto adempimento agli impegni convenzionali, nonché a tutela delle persone e delle cose, tenuto altresì conto di quanto previsto dalle DGR della Regione Lazio.

Art. 5 - MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

Le manifestazioni di interesse a partecipare alla procedura in oggetto dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo: servizi.sociali@pec.comune.albanolaziale.rm.it, entro e non oltre 20 giorni (compresi i giorni festivi) dalla data di pubblicazione del presente avviso, ovvero **entro le ore 10:00 del 29/04/2024**, per cui farà fede la data di ricezione della PEC con il seguente oggetto: **“Manifestazione di interesse per la co-progettazione e co-gestione del centro anti violenza del Sovrambito RM 6.2 + RM 6.5 di cui alla deliberazione di giunta regionale n. 400 del 27/07/2023”**.

Non si terrà conto e quindi saranno automaticamente escluse dalla procedura di selezione, le manifestazioni di interesse pervenute dopo tale scadenza.

Documentazione da produrre in fase di manifestazione di interesse:

- domanda di partecipazione all'Avviso (Allegato A);
- copia fotostatica del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
- Progetto - Offerta di una relazione tecnica della proposta progettuale contenente il piano di cofinanziamento proposto, che dovrà, pena la non valutazione, contenere ogni elemento utile ai fini dell'attribuzione del punteggio, coerentemente con quanto specificato nel presente avviso. La proposta dovrà essere redatta al netto di copertine e indice in numero **max di 15 pagine formato A4** e utilizzando un carattere non inferiore a 12. **Ulteriori pagine e/o allegati non saranno presi in considerazione e non saranno oggetto di valutazione.**
- **dichiarazioni di possesso dei requisiti di partecipazione** di cui al presente avviso, resa ai sensi del DPR 445/2000;
- Copia dello Statuto;
- Qualsiasi ulteriore documentazione ritenuta congrua, attestante il possesso dei requisiti di ammissione alla procedura.

Art. 6 - FASE SUCCESSIVA ALLA RICEZIONE DELLE CANDIDATURE

Acquisite le candidature da parte dei richiedenti, le stesse saranno valutate da un'apposita Commissione, all'uopo costituita.

È facoltà dell'Ente di procedere anche in caso di una sola candidatura valida pervenuta.

È altresì, facoltà dell'Ente, a suo insindacabile giudizio, di non procedere ad alcun affidamento. Resta stabilito sin da ora che la presentazione della candidatura non genera alcun diritto o automatismo di partecipazione ad altre procedure di affidamento sia di tipo negoziale che pubblico.

Art. 7 - CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

Al fine della selezione della migliore proposta, le domande di partecipazione all'avviso saranno valutate sulla base di criteri riconducibili a quelli sotto indicati, con attribuzione di uno specifico punteggio espresso in centesimi (100/100); la candidatura verrà selezionata in favore dell'operatore economico che avrà raggiunto il punteggio complessivo più alto.

L'offerta è valutabile in base ai seguenti elementi:

A. Qualità e coerenza della proposta progettuale	Punteggio max 14 punti
1. Descrivere dettagliatamente le procedure messe in atto per garantire il corretto espletamento delle attività progettuali; il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nell'attuazione del progetto, la gestione della documentazione di progetto in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente.	5 punti

2. Azioni volte a sviluppare una rete territoriale dei servizi impegnati a contrastare la violenza e a sostenere le donne che subiscono violenza	5 punti
3. Descrizione dettagliata delle attività e delle modalità da avviare al fine di garantire l'efficacia, l'efficienza e la sostenibilità delle fasi supporto e accompagnamento alla fuoriuscita dalla violenza attraverso l'attivazione di percorsi e processi di autonomia.	4 punti
B. Sistema tecnico Organizzativo del Servizio - Modalità tecniche e operative delle attività relative a:	Punteggio max 48 punti
1. Servizio di accoglienza: sarà premiata l'offerta che descriverà le modalità, le caratteristiche e le figure coinvolte del servizio di accoglienza con particolare riferimento ai colloqui ed all'elaborazione del percorso individuale di accompagnamento.	6 punti
2. Servizio di ascolto: sarà premiata l'offerta che descriverà le modalità, le caratteristiche e le figure coinvolte del servizio di ascolto con particolare riferimento ai colloqui telefonici e preliminari per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni utili.	6 punti
3. Assistenza psicologica: sarà premiata l'offerta che descriverà le modalità, le caratteristiche e le figure coinvolte del servizio di assistenza di sostegno psicologico a favore delle donne vittime di violenza, maltrattamenti, abusi, stalking presso il Centro Antiviolenza "Piccoli Passi" per la costruzione di percorsi individualizzati finalizzati all'emancipazione e all'uscita consapevole dalla violenza.	6 punti
4. Assistenza legale: sarà premiata l'offerta che descriverà le modalità, le caratteristiche e le figure coinvolte del servizio di assistenza legale di consulenza legale a favore delle donne vittime di violenza, maltrattamenti, abusi, stalking presso il Centro Antiviolenza "Piccoli Passi"; personale impiegato e relative funzioni.	6 punti
5. Servizio di ospitalità: sarà premiata l'offerta che descriverà le modalità, le caratteristiche e le figure coinvolte nella ricerca dei collegamenti con le case rifugio sul territorio per gli interventi, da realizzare attraverso l'affiancamento educativo, l'accompagnamento, il sostegno psicologico e sociale alle donne vittime di violenza, per garantire loro una ospitalità temporanea protetta assieme eventualmente ai loro figli minori.	6 punti
6. Realizzazione di progetti individualizzati per il raggiungimento dell'autonomia delle donne: sarà premiata l'offerta che descrive le modalità, le caratteristiche e le figure coinvolte per l'orientamento al lavoro attraverso informazioni e contatti con i servizi sociali e con i centri per l'impiego e le aziende per individuare un percorso di inclusione lavorativa verso l'autonomia economica.	6 punti
7. Servizio di accoglienza e sostegno dei minori: sarà premiata l'offerta che descriverà le modalità, le caratteristiche, le figure coinvolte e le azioni che	6 punti

saranno implementate e calibrate sui bisogni dei/delle minori figli/figlie delle donne vittime di violenza.	
8. Supervisione, aggiornamento formativo e professionale di tutto il personale impiegato nel centro: sarà premiata l'offerta che descriverà le modalità e le ore che saranno dedicate alle attività di aggiornamento professionale del personale presente nel centro.	6 punti
C. Esperienza maturata nel settore oggetto del presente bando:	Punteggio max 18 punti
1. Esperienze del soggetto concorrente documentate riguardanti attività di sostegno alle donne in difficoltà o che subiscono violenza e ai loro figli minori, attività di prevenzione sulle tematiche della parità di genere e di contrasto alla violenza di genere.	<p>Max 6 punti</p> <p>- Fino a 5 anni: 0 punti</p> <p>- Oltre 5 anni e fino a 8 anni: 2 punti</p> <p>- Superiore a 8 anni e fino a 10 anni: punti 4</p> <p>- Oltre i 10 anni: 6 punti</p>
2. Capacità di contenimento del turn over degli operatori	6 punti
1. Accordi/convenzioni con strutture di ricovero per donne e minori vittime di violenza, in caso di indisponibilità di accoglienza presso le Case rifugio.	6 punti
D. Quadro economico di riferimento	
<p>Cofinanziamento proposto in % (messa a disposizione di beni mobili/immobili, attrezzature/strumentazioni, automezzi, risorse umane, capacità del soggetto candidato di reperire contributi e/o finanziamenti da parte di enti non pubblici, costo di coordinamento ed organizzazione delle attività, cura dei rapporti con l'Amministrazione, presidio delle politiche di qualità</p> <p>1% 1 punti</p> <p>2% 5 punti</p> <p>3% 10 punti</p> <p>4% 15 punti</p> <p>5% e oltre 20 punti</p>	Max 20 punti
TOTALE PUNTEGGI OFFERTA	MAX 100 PUNTI

La Commissione giudicatrice potrà richiedere alle Associazioni e/o alle Organizzazioni candidate, nel corso della valutazione degli elaborati, tutte le precisazioni e le delucidazioni ritenute necessarie alla formulazione di un giudizio obiettivo, in un'ottica comparativa delle proposte pervenute.

Art. 8 - TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati raccolti sono trattati e conservati ai sensi del Regolamento UE n.2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 recante il “Codice in materia di protezione dei dati personali” e ss. mm. e ii., del decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 148/21 e dei relativi atti di attuazione.

ART. 9 – PUBBLICAZIONE AVVISO

Il presente avviso, e i relativi allegati, sono pubblicati, per 20 (VENTI) giorni:

- sul profilo del Comune di Albano Laziale www.comune.albanolaziale.rm.it nella sezione “Amministrazione trasparente”
- sull’Albo Pretorio on line;

Allegati:

- Allegato A – Domanda di partecipazione
- Allegato B – Dichiarazione sostitutiva requisiti
- Allegato C – Schema di convenzione

Il Responsabile del Procedimento

As Valentina Alberti